ria; e *tandem* fo concluso non far altro, e aspear letere. *Item*, el cardinal di Napoli e Capaze favori la Signoria nostra, San Anzolo non fu per la egritudine.

Dil ditto, di 15. Come l' agente dil legato è in Hongaria, el qual sta col cardinal di Napoli, par il papa habi scritto in Hongaria a ditto legato, non contrarij a tal pace, poi che vede 0 poter far. Et è venuto uno araldo li a Roma, dil re Maximiano, qual fo dal papa; va in Reame da' francesi e spagnoli, a intimarli lievano le offese per tre mexi, per esser cussi acordato col *roy* e lui; et *tamen* li oratori francesi e yspano di zio nulla dicono saper; et domino Philiberto, orator suo, è in Franza, à scritto al papa, non sarà uno mexe sequirà la pace tra quelli reali. *Item*, in corte si dicea di la morte di la rayna yspana. *Item*, di la nova di la rota di francesi a Manferdonia non fu vera, ma si aspeta l' armata yspana, che vien; et francesi hanno reauto Cosenza. *Item*, il ducha Valentino, la persona non verà in Reame, ma le zente sì, et farano la via di la Marcha; cegnano voler tuor prima Sinigaia. *Item*, di Chamarin si aspeta zonzi lo acordo.

Dil ditto, di 15. Zercha il canonicha' di don Bonifacio Buzacharini, qual fo di domino Zuane, suo barba, e dato per il papa a domino Anzolo di Maphei, parlò al papa, è constantissimo per il Maphei; pur li in corte si trata di acordarsi insieme, per esser uno di Alveroti parente dil Buzacharini de li.

Da Napoli, dil consolo, di X. Come il marchexè dil Guasto, è in Yschia, fatoli il prothesto, mandò a dimandar do doctori, e li fu mandato missier Antonio de Rahu, e missir Diomedes Mariconda. E prima fo disputato *utrum*, si dovesse mandarli *vel ne*, pur fu diliberato andasse, e iti sono ritornati senza conclusion e dato *verba pro verbis*, unde si manda a levarli tuto il stato à ditto marche-xe. E in quella matina mandono a la casa soa e nulla trovano; minazano volerli mandar il campo a dosso. Non sa quello farano, ma stanno in suspeto di P armata yspana ché vien, si dice dil numero 38 barze. Et a Civita Vechia è arivato uno navilio, dice ch' è venuto di Spagna, velizando con quella; et li a Napoli francesi ogni di sono in consultatione. Et in Calabria è monsignor di Obigni, con lanze 200 et 1000 fanti normandi; el vice re è a Gravina, et Obigni è a Fogia, infermo. *Item*, quel regno si va strugendo, più non si fa facende; è carestia, graveze e robamenti, ogniun teme di pegio; et è do mexi che de li non usano se non piogie e mali tempi, e

ogni di si fa processione, *tamen* il tempo va migliorando.

Da Milan, dil secretario, di 18. Come a di 16 vene il gran maistro de li; lo visitò e dimandò quando voleva venir a Venetia e saria honorato. Ringratiò, dicendo non aver auto ancora risposta di Franza, è venuto, et la moglie è zonta a Bia' Grassa; à lassato a Parma 200 lanze, e il resto mandate a la guarnison. *Item*, di Franza è nova, l' archiducha non esser venuto in Franza, et si atende a trovar danari.

Da Ravena venute eri sera

*Di Franza tre letere, di 8 et do di X, parte 253**
in zifra, date a Loehyes. Il sumario è questo. Il re stato a piacer, et venuto, li comunicò la exposition di l' orator yspano; ringratiò, et si justificò, dicendo aver la rasonè lui *etc.* *Item*, manda da Milan in Reame, a le zente, franchi 150 milia, ch' è ducati 82 milia. *Item*, dice di sguizari; et par il *roy* li habbi mandato, a certa dieta dieno far, lo arziepiscopo di Sans, homo molto pratico con essi. *Item*, in quella di zifra par, el gran cancelier e il thesorier e Rubertet li dicesse aver abuti avisi freschi di Reame, nostri di Trani aver dà ajuto a Barleta di vituarie, e si aria abuto si questo non era; et mandoli una deposition di uno fuzito di Barleta. Or par, uno amico, sta in camera dil re, li disse in gran secreto, pregando niun el sappi, come el papa, per via de Arles, è li per il papa orator, et per via di letere dil cardinal San Severin, habi ricerchato, il *roy* voglij, *pro libertate Ecclesie*, il ducha Valentino recuperi Ravena e Zervia; et par il *roy* con colora li rispondesse, dicendo mai non soporteria questo e il stato di la Signoria sarà riguardado come il suo, damente li manterà la lianza *etc.* *Item*, dil marche-xe di Mantoa, par solliciti la licentia, e il re non vol si parti.

Da poi disnar fo gran conseio e fato procurator, in luogo di sier Marin Lion, a chi Dio perdoni; et quelli fonno tolti qui sarano scripti. Fommo a conseio, oltra li 4 parenta' cazadi e li eletionarij, 1514, e fo li 4 fioli dil principe, sier Lorenzo, sier Hironimo, sier Alvise e sier Bernardo; che non sol venir in li altri consiglji, per non mostran ambition. Et è da saper, non pono andar a capello, ni in pregadi balotado; e vi va *solum* li tre mazor, e sier Bernardo non vi vien.

253